

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA NASCITA DEL Principe Ereditario

Le speranze degli Italiani, perché la graziosa Regina d'Italia desse al ramo primogenito della gloriosa Dinastia di Savoia un erede del trono e delle virtù esemplari dei monarchi il cui nome è legato alle più sante rivendicazioni della Patria, sono pienamente esaudite.

UMBERTO, PRINCIPE DI PIEMONTE, è dalla nobile parola di Vittorio Emanuele III consacrato fin d'oggi a continuare la tradizione di patriottismo e di abnegazione di una serie ininterrotta di Sovrani che hanno eletto a sé il dovere di dare opera indefessa alla prosperità ed alla grandezza della Patria.

Dio salvi il neonato Principe Sabauda, e lo faccia crescere, buono e forte come gli avi, e com'Essi assorto unicamente nella visione luminosa dell'avvenire dell'Italia nostra.

In Esso perdura e si rinsalda il simbolo dell'unità nazionale, il ricordo dei sacrifici fatti per conquistarla, il proposito di conservarla a dispetto dei nemici di ogni specie, esterni ed interni, che minano alla sua dissoluzione.

E noi, interpreti sicuri del pensiero della enorme maggioranza cittadina, rendiamo oggi, con vivissimo compiacimento, l'omaggio reverente ed affettuoso al nuovo Principe Ereditario.

Ecco il testo del telegramma spedito dal Sindaco d'Acqui per il fausto avvenimento, e quello del telegramma di risposta.

Ministro Real Casa

Racconigi.

Acqui, avvinta per memorie secolari alle sorti della stirpe gloriosa di Savoia, esultante per il lieto evento, rassegna ai piedi del Trono vive felicitazioni, auguri per l'avvenire della patria.

Il Sindaco
f.o GARBARINO.

Sindaco,

Acqui.

S. M. il Re si è vivamente compiaciuto della parte presa da cotesta cittadinanza al presente fausto avvenimento della Real Famiglia. Riceva signor Sindaco i Sovrani ringraziamenti e voglia ancora esserne cortese interprete.

f.o M.^o PONZIO-VAGLIA.

X

I ricoverati dello Stabilimento Termale gratuito con gentile pensiero hanno spedito il telegramma seguente.

Generale Ponzio-Vaglia

Racconigi.

«Sire! Alla immensa gioia che allietta la Vostra Casa si associano con spontanea esultanza i ricoverati in queste Terme Nazionali che il magnanimo Vostro Grande Avo Carlo Alberto erigeva a sollievo del povero che soffre.»

I ricoverati della 9^a quindicina.

Il Ministro della Real Casa rispondeva:

Direttore Terme Nazionali

Acqui.

Il cortese devoto omaggio onde Ella rendevasi interprete è giunto

ben gradito a Sua Maestà il Re che mi incarica ringraziarla con quanti erano da Lei rappresentati.

Il M.^o PONZIO-VAGLIA.

LA RIFORMA TRIBUTARIA e la Municipalizzazione dei Pubblici Servizi

Abbiamo accennato nel numero precedente ai principali difetti che presenta l'attuale sistema tributario comunale, e ciò si rendeva necessario per trarne come conseguenza il dovere delle pubbliche amministrazioni locali di rivolgere ad altri cespiti le loro mire allo scopo di poter far fronte ai nuovi e sempre più crescenti bisogni di civiltà e di coltura, ai quali sono chiamati a soddisfare; e giustificare quindi la municipalizzazione dei pubblici servizi o *socialismo municipale* che con terminologia nuova vuolsi chiamare.

Ma sarebbe opera pressoché vana il voler pretendere di rinvigorire le nostre amministrazioni locali con una riforma, che per quanto radicale, per quanto vasta, non è certamente sufficiente per sé sola a raggiungere lo scopo prefisso e dare i buoni risultati che ce ne ripromettiamo.

Questo sistema di *reformette* a spicchi, specialità brevettata della Ditta Turati e C., può fare le veci di un calmante, di un sonnifero; ma non potrà mai distruggere le anomalie e le ingiustizie che caratterizzano l'attuale sistema tributario. La municipalizzazione dei pubblici servizi presa in sé sortirebbe effetti mediocri per non dire nulli; per renderla efficace occorre collegarla con una vasta ed orga-

nica trasformazione dei pubblici tributi.

Esaminiamone brevemente la natura, e tentiamo di fissarne i limiti ed i concetti che la informano.

Molto si è discusso dai cultori di scienza finanziaria ed amministrativa sulle ragioni e fini per quali il Comune è sorto, ed a quali interessi la sua attività doveva essere rivolta; la scuola cosiddetta *liberale*, che ebbe le sue origini in Germania, sostenne che la esistenza del Comune aveva la sua ragione d'essere nel fatto della *cooperazione*, la quale permette ai comunisti di vivere insieme con minore stipendio, e da ciò ne traeva la conseguenza che il Comune abbia uno scopo esclusivamente *economico*, escluso qualunque intento *morale*. Ma era facile scorgere che se ciò poteva essere vero nel Comune considerato al suo stato primordiale, cioè al suo nascere, quando incominciava a delinearsi la sua fisionomia, questo concetto veniva a modificarsi grandemente man mano che il Comune si consolidava e quando il soffio di una nuova civiltà interveniva a trasformarne la origine e gli attributi.

I Comunisti chiedevano e chiedono, oltre che la tutela di interessi economici, anche utilità di natura civile e morale. E il concetto primitivo della *scuola tedesca* venne man mano modificandosi, ed oggi è da tutti riconosciuto che il Comune è un'associazione che ha e soddisfa a scopi in prevalenza di utilità materiali ed economici, ma che sono in parte anche di civiltà e di coltura.

Fissate le attribuzioni speciali del Comune, nasce di conseguenza